

2009 e il contributo di 43,963 milioni di euro all'anno, per 15 anni, con decorrenza dal 2010, in base ai quali è stato attivato il volume di investimento complessivo di **800 milioni di euro**, mediante due contratti di finanziamento distinti, per la prosecuzione del "Sistema MOSE". **La procedura di attivazione dei fondi si è conclusa nel 2011**, dopo quasi tre anni dalla delibera di assegnazione da parte del CIPE.

Al 31.12.2011 risulta, quindi, comunque un avanzamento estremamente significativo dei lavori: risultano **impegnati 800 Meuro (100%) e spesi 731 milioni di euro (91%)**.

Infatti, al fine di consentire il corretto sviluppo del cronoprogramma del MOSE, i lavori, una volta esaminati favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura i relativi progetti esecutivi, sono stati consegnati sotto riserva di legge e il Concessionario li ha avviati nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso", con oneri finanziari a proprio carico.

- Il CIPE, con **deliberazione n. 59 del 31.07.2009, a valere sul c.d. Fondo infrastrutture** di cui all'art. 6-quinquies del D.L. n. 112/2008, convertito dalla Legge n. 133/2008, ha assegnato alla Regione del Veneto la complessiva somma di **50 Meuro**, affinché valutasse comparativamente le esigenze del territorio per la prosecuzione degli interventi di risanamento della laguna e di Venezia, con priorità agli interventi da attuare nel territorio del Comune di Venezia. Sono state così recepite le istanze deliberate dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/1984 nella seduta del 23.12.2008 finalizzate a garantire continuità agli interventi di salvaguardia di competenza delle Amministrazioni locali. Il Comitato ha operato anche la ripartizione di tali fondi tra i diversi Soggetti attuatori, ripartizione recepita nella presente Relazione.

Le risorse risultano per 30 Meuro a carico dell'annualità 2009 e per 20 Meuro a carico dell'annualità 2010.

Al 31.12.2011 risultano effettivamente disponibili solo le risorse dell'annualità 2009, del valore di 30 milioni di euro, trasferite alla Regione del Veneto e, da questa, trasferite poi alle Amministrazioni comunali di

Venezia, di Chioggia e di Cavallino-Treporti, giusta Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Progetto Venezia n. 212 del 22.12.2010. Le somme trasferite al Comune di Venezia sono già state impegnate. Non sono state segnalate somme spese in tale ambito.

- la **Legge n. 191 del 23 dicembre 2009 (Legge Finanziaria per il 2010)** non dispone nuovi finanziamenti per la prosecuzione delle attività di salvaguardia e per le opere strategiche;
- il **Decreto Legge n. 78/2010 convertito dalla legge n. 122 del 30.07.2010**, all'art. 46 prevede il rifinanziamento del fondo infrastrutture a valere su risorse derivanti da mutui sottoscritti dalla Cassa Depositi e Prestiti interamente non erogati ai soggetti beneficiari. L'articolo delinea la procedura per disporre delle risorse derivanti da tali mutui non erogati e stabilisce che la destinazione delle risorse, una volta disponibili, per la prosecuzione della realizzazione del programma delle infrastrutture strategiche, venga effettuata dal CIPE, stabilendo peraltro in tale ambito la priorità di finanziamento al MOSE, nel limite massimo di 400 Meuro. A seguito di specifico Decreto di revoca di alcuni contratti di mutuo ai soggetti beneficiari, il CIPE, conseguentemente, ha riassegnato una prima parte di tali risorse (**230 milioni di euro**) al Consorzio Venezia Nuova con deliberazione n. 87 in data 18.11.2010 e una seconda parte (**106 milioni di euro**) con deliberazione n. 5 del 5.05.2011.

Al 31.12.2011 era ancora in corso la procedura amministrativa preordinata alla loro effettiva disponibilità, conclusasi nel corso della primavera del 2012.

A tale data, risultano comunque **spesi, rispettivamente, 121 milioni di euro e 19 milioni di euro**, per attività esaminate favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura, consegnate sotto riserva di legge e avviate dal concessionario, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso", nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, con oneri finanziari a carico dello concessionario stesso, al fine di consentire il corretto sviluppo del cronoprogramma del MOSE.

- la **Legge n. 220/2010 (Legge Finanziaria per il 2011)** non dispone nuovi finanziamenti per la prosecuzione delle attività di salvaguardia e per le opere strategiche;
- A valere sull'**art. 32, comma 1, del D.L. n. 98/2011**, convertito dalla Legge n. 111/2011, **così come modificato con D.L. n. 201/2011**, convertito dalla Legge n. 214/2011, il CIPE, con **deliberazione n. 87 del 6.12.2011**, ha assegnato **600 milioni di euro** per la prosecuzione del “Sistema MOSE”. Tale assegnazione è intervenuta a seguito della ricognizione del valore complessivo del “Sistema MOSE” e delle necessità finanziarie per il suo completamento effettuata dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/1984 nel corso della seduta del 21 luglio 2011.

Le risorse, in conto capitale, verranno rese disponibili secondo la seguente scansione temporale: 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2012 al 2015 e 200 milioni di euro per l'anno 2016.

Al 31.12.2011, pertanto, tali somme non risultano ancora disponibili.

Risultano, però, già **spesi a tale data 7 milioni di euro** per attività propedeutiche e per progettazione degli interventi prioritari da avviarsi per il rispetto del cronoprogramma del MOSE.

1.3 Il ruolo dell'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano è stato costituito con D.P.C.M. del 13 febbraio 2004 quale organo tecnico collegiale di supporto al Comitato ex art. 4, legge 798/1984 per fornire una visione complessiva delle attività di salvaguardia di cui alla Legge n. 798/84, nonché la loro costante verifica e valutazione, anche ai fini di garantire i flussi finanziari necessari per i diversi piani di intervento delle Amministrazioni competenti, in modo da provvedere alla massima integrazione degli interventi programmati e ottimizzare l'impegno delle risorse e dei risultati acquisibili.

L'Ufficio di Piano, coordinato dal Presidente del Magistrato alle Acque, ha svolto in questi anni un importante ruolo di concertazione tra i vari Soggetti competenti in materia di salvaguardia. L'Ufficio di Piano ha iniziato la propria attività nel mese di aprile del 2004 e fino a dicembre 2011 si è riunito 80 volte; si è dotato di proprie Linee Guida e di un Programma di Attività e, a fini istruttori, ha formato una propria Segreteria avente il compito di predisporre indagini conoscitive, effettuare analisi ed elaborazioni dei dati, integrare e sintetizzare la documentazione ed eseguire approfondimenti tematici, sui quali ha espresso propri specifici pareri.

Una breve relazione sulle attività svolte, aggiornata a dicembre 2011, redatta dalla Segreteria dell'Ufficio stesso, è riportata nell'*Allegato n. 29*.

In particolare, l'Ufficio di Piano si è posto il compito di formulare un quadro organico e aggiornato sullo **stato di avanzamento delle attività da parte dei soggetti che operano nell'ambito della Legge Speciale per Venezia**, al fine di pervenire a futuri indirizzi sull'impiego ottimale delle risorse finanziarie destinate alla salvaguardia di Venezia e alla massima integrazione degli interventi di salvaguardia programmati dalle singole Amministrazioni competenti.

Ha redatto, quindi, il documento periodico "*Legislazione speciale per Venezia – Attività di salvaguardia - Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche*", aggiornato al 31.12.2011, la cui sintesi è riportata nell'*Allegato n. 30*.

Dai dati elaborati dall'Ufficio di Piano risulta che le risorse finanziarie assegnate dallo Stato sono state destinate: per il 44%, ad attività di salvaguardia fisica della laguna; per il 26%, ad attività di salvaguardia ambientale; per il 23%, allo sviluppo socio-economico; per il 7%, ad attività di salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico.

1.4 Conclusioni

Dalla situazione riportata nella presente Relazione al Parlamento risulta che, **progressivamente dal 1984, lo Stato italiano ha destinato delle somme molto significative alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna (oltre 12 miliardi di euro)**, confermando, nel corso degli anni, l'impegno finanziario e la volontà politica di sostenere gli interventi fisici, ambientali, socio – economici e artistici avviati dalle Amministrazioni e dagli Enti e Istituzioni a ciò preposti.

Pur riconoscendo lo sforzo finora sostenuto dallo Stato, si segnala peraltro la necessità di assicurare anche d'ora in avanti continuità alle attività di salvaguardia intraprese.

Si ritiene, infatti, doveroso segnalare che relativamente al “Sistema MOSE”, realizzato ormai per oltre il 60%, è auspicabile poter disporre nel 2012 e nel 2013 di due ulteriori “tranches” necessarie per completamento dei lavori alle bocche di porto e delle opere funzionali alla gestione delle barriere, anche in attuazione delle determinazioni del Comitato ex art. 4, legge 798/1984, assunte da ultimo nella riunione tenutasi a Roma il 21.07.2011.

In tale sede, il Comitato ha preso atto del significativo avanzamento dei lavori relativi sia alle opere alle bocche di porto, che alle attività strettamente connesse con la loro funzionalità e gestione operativa, in corso di svolgimento presso l'area nord dell'Arsenale di Venezia, come dettagliatamente presentato dall'Ingegnere Dirigente l'Ufficio per la Salvaguardia del Magistrato alle Acque.

Si ricorda, in particolare, che sono attualmente in corso le opere che costituiscono la parte più importante e innovativa per il funzionamento del sistema (costruzione e affondamento con tolleranze strettissime dei cassoni di alloggiamento; paratoie; gruppo cerniera-connettore; parte impiantistica) e che richiedono organizzazione e investimenti significativi.

Il Comitato ha preso altresì atto, dalla relazione presentata dal Presidente del Magistrato alle Acque - Segretario del Comitato, che le somme progressivamente assegnate al “Sistema MOSE” vengono cantierate con la massima tempestività,

anche indipendentemente dalla loro effettiva disponibilità, grazie al ricorso a prestiti-ponte da parte del concessionario.

Il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 ha, quindi, deliberato in merito alla necessità di reperire le risorse residue (1.550 milioni di euro) per consentire il completamento del “Sistema MOSE” entro il 2014 e per avviare la sua funzionalità a partire dal 2015, mediante tre ulteriori “tranches” così ripartite:

- 630 milioni di euro entro il 2011;
- 470 milioni di euro entro il 2012;
- 450 milioni di euro entro il 2013.

Conseguentemente, in data 6.12.2011, il CIPE ha deliberato in merito all’assegnazione di 600 milioni e all’approvazione dell’incremento di 37 milioni circa del volume di investimento in essere di cui alla 2^a deliberazione del CIPE, rispettando la tempistica e il valore delle assegnazioni previste. Per quanto concerne, invece, la disponibilità delle risorse stesse, la delibera del CIPE dispone che i 600 milioni si rendano disponibili progressivamente dal 2012 al 2016 (100 milioni all’anno dal 2012 al 2015 e 200 milioni per l’anno 2016), rendendo così di fatto impossibile la conclusione del MOSE entro il 2014.

Con specifici atti di prossima sottoscrizione con il concessionario, i cui schemi sono stati favorevolmente esaminati dal Comitato tecnico di Magistratura in data 13.06.2012, con voti n. 106 e 107, il Magistrato alle Acque ha effettuato la ricognizione del valore complessivo del “Sistema MOSE”, delle somme finora assegnate e di quelle effettivamente disponibili, e ha conseguentemente prorogato al 31.12.2016 il termine di ultimazione, sempreché intervengano le ulteriori assegnazioni necessarie per il completamento dell’opera e degli interventi funzionali alla sua gestione così come determinate dal Comitato ex art. 4 della Legge n. 798/1984.

In una visione sistemica e globale dell’opera di salvaguardia, più volte ribadita dal Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 e richiamata anche nel corso dell’ultima seduta del 21.07.2011, è necessario peraltro che vengano garantite, comunque e indipendentemente dal “Sistema MOSE”, anche le risorse per la **prosecuzione delle altre attività di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica già**

intraprese dai diversi Soggetti, secondo le varie competenze, a valere sulla Legge Speciale per Venezia.

Dalla semplice disamina dei dati riportati nelle tabelle e nei documenti allegati risulta evidente, infatti, come i finanziamenti della Legge Speciale assegnati ai vari Soggetti risultino ormai già del tutto impegnati e per lo più anche spesi.

E' importante ricordare che il flusso di finanziamenti, che si era interrotto nel 2002¹, è stato poi ripristinato nel triennio 2007 – 2009 (Legge n. 296/2006 – Finanziaria per il 2007; Legge n. 244/2007 – Finanziaria per il 2008; deliberazione CIPE n. 59 del 31.07.2009 a valere sul Fondo Infrastrutture), per interrompersi poi nuovamente (con le Finanziarie per il 2010 - Legge n. 191/2009, per il 2011 - Legge n. 220/2010 e per il 2012 - Legge n. 214 /2011) non è stata rifinanziata la Legge Speciale per Venezia.

E', inoltre, necessario evidenziare, come ribadito dalle Amministrazioni (Magistrato alle Acque di Venezia, Regione del Veneto, Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino-Treporti) e dagli altri Soggetti competenti per gli interventi di salvaguardia (Procuratoria di San Marco e Patriarcato, La Biennale di Venezia, Università di Ca' Foscari e IUAV, Autorità Portuale di Venezia e Aeroporto Marco Polo per citarne alcuni), anche nel corso della seduta del Comitato ex art. 4 legge n. 798/1984 del 21.07.2011, che le somme recate negli ultimi anni sono di molto inferiori ai fabbisogni stimati nei singoli piani generali di intervento.

I fondi assegnati, peraltro, richiedono procedure di attivazione complesse e di lunga durata, così da non consentire alle Amministrazioni di avere certezze sui tempi di effettiva disponibilità dei fondi, con conseguente difficoltà nella programmazione degli interventi da realizzare.

Il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/1984, nella seduta del 21.07.2011, ha deliberato di impegnare il CIPE a destinare, oltre alle risorse per il "Sistema MOSE", anche adeguate risorse per gli interventi di competenza delle Amministrazioni Comunali. A tale deliberazione ad oggi non è stato dato seguito.

¹ La possibilità di accedere a una quota parte delle risorse assegnate dal CIPE, per il "Sistema MOSE" a valere sui limiti di impegno destinati alle opere strategiche, infatti, era stata riservata solo ad alcuni Soggetti (Amministrazioni Comunali di Venezia, Chioggia e Cavallino - Treporti), con un "iter" particolarmente complesso per l'ottenimento effettivo dei fondi. Tale "iter" non è più comunque percorribile essendo decaduta la normativa al riguardo (art. 80, comma 28, della Legge n. 289/2002 prorogato dall'art. 23-quater della Legge 47/2004).

Si ritiene, quindi, doveroso riportare quanto espresso dal Sindaco del Comune di Venezia nella nota di accompagnamento ai dati finanziari relativi al Comune: *“Si fa rilevare, nuovamente, (...) come la scrivente Amministrazione Comunale di Venezia, la Regione del Veneto e lo stesso Magistrato alle Acque, per le opere in amministrazione diretta, da anni non ricevono finanziamenti ovvero limitatissimi ed invece indispensabili, per consentire la conclusione di interventi già intrapresi, nonché per la realizzazione delle opere relative alla sistemazione di ponti, canali e fondamenta e, più in generale, per la costante manutenzione dello speciale ecosistema Venezia- Laguna.”*

Si conclude, quindi, la presente Relazione citando l'Ufficio di Piano²: *“Resta quindi fermo l'auspicio che: i flussi di finanziamento annuo possano essere costanti e certi, ai fini della razionale programmazione degli interventi; l'efficacia dei maggiori interventi venga monitorata, il collegamento tra assegnazioni e programmi/progetti sia definito; indicatori specifici di realizzazione fisica degli interventi, collegabili ai dati finanziari, siano resi disponibili dai soggetti beneficiari dei finanziamenti. (...) Nella prospettiva di fare fronte ai cambiamenti climatici in atto e nell'ottica delle attività di manutenzione e gestione degli interventi realizzati, pare fondamentale che la ricerca scientifica applicata e le attività di monitoraggio ambientale possano continuare a ricevere adeguate risorse in futuro.”*

² Vedi documento allegato “Legislazione Speciale per Venezia – Attività di salvaguardia – Quadro finanziario e delle realizzazioni fisiche – aggiornamento al 31.12.2011 – SINTESI – Quinto rapporto – Settembre 2012”

2 STATO DI ATTUAZIONE DEI FINANZIAMENTI DA PARTE DEI DIVERSI SOGGETTI ATTUATORI

2.1 INTERVENTI DI COMPETENZA DELLO STATO

2.1.1 Interventi dello Stato in amministrazione diretta (v. Documento A)

Gli interventi dello Stato da eseguire in amministrazione diretta da parte del Magistrato alle Acque di Venezia, previsti dall'art. 3 (lettere a), b), c), e), f), g), h), i), m)) della Legge n. 798/84, riguardano: riequilibrio idrogeologico della laguna; servizio vigilanza ed antinquinamento; marginamenti lagunari; restauro di edifici demaniali e di quelli di carattere storico-artistico destinati all'uso pubblico; recupero del complesso edilizio dell'Arsenale; consolidamento di ponti, canali e fondamenta; sistemazione dei corsi d'acqua naturali e artificiali; restauro e conservazione del patrimonio artistico mobiliare pubblico; interventi di edilizia universitaria.

Per lo Stato in Amministrazione diretta – **Magistrato alle Acque di Venezia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 252 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011, il Magistrato alle Acque ha impegnato il 100% delle somme disponibili e speso 247 milioni di euro.

2.1.2 Interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova (v. Documento B)

Gli interventi dello Stato in concessione al Consorzio Venezia Nuova riguardano i seguenti obiettivi, richiamati dall'art. 3 lettere a), c), d), e l) della Legge n. 798/84 e dall'art. 3 della Legge n. 139/92: riequilibrio idrogeologico della laguna e arresto ed inversione del processo di degrado del bacino lagunare; difesa dalle acque alte eccezionali, anche mediante opere di regolazione delle maree alle

bocche di porto lagunari; difesa dalle acque alte degli abitati insulari; rinforzo dei moli foranei alle tre bocche di porto; ripristino dei marginamenti lagunari; difesa dei litorali dalle mareggiate; studi e progetti per la sostituzione del traffico petrolifero in laguna e per l'apertura delle valli da pesca all'espansione delle maree.

Le opere mobili per la regolazione delle maree alle bocche di porto e gli interventi ad esse connessi, nonché funzionali alla successiva fase di gestione e manutenzione delle opere stesse, costituiscono il "Sistema MOSE", il quale è compreso nel programma delle opere strategiche (delibera CIPE n. 121/2001) in attuazione della "Legge Obiettivo" n. 443/2001.

Per il concessionario dello Stato **Consorzio Venezia Nuova**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 5.924 milioni di euro, che tengono conto dei fondi assegnati con la Legge Speciale per Venezia e da parte del CIPE nell'ambito della c.d. "Legge Obiettivo" e successivi rifinanziamenti del fondo per le opere strategiche.

Oltre a tale importo, sono stati assegnati al "Sistema MOSE" 973 milioni di euro, non disponibili alla data del 31.12.2011, di cui alle deliberazioni del CIPE n. 87/2010 (230 milioni di euro), n. 5/2011 (106 milioni di euro), n. 87/2011 (600+37 milioni di euro).

Rispetto al documento trasmesso dal Consorzio Venezia Nuova e allegato sub lett. B al presente documento, non sono qui indicati i fondi per la realizzazione degli interventi nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Venezia Porto Marghera, provenienti da Accordi di transazione tra lo Stato e i Soggetti operanti a Porto Marghera, né i contributi della Regione Veneto e degli Enti locali per interventi in Accordo di Programma con il Magistrato alle Acque, realizzati dal concessionario.

Al 31 dicembre 2011, il Consorzio Venezia Nuova ha impegnato, in Atti contrattuali con l'Amministrazione Concedente, tutti i 5.924 milioni di euro disponibili e ha speso 5.932 milioni di euro.

Le somme spese risultano superiori a quelle disponibili e impegnate in quanto, una volta intervenuta la delibera del CIPE di assegnazione di fondi al "Sistema MOSE", i lavori necessari per il corretto sviluppo del cronoprogramma del

MOSE, esaminati favorevolmente dal Comitato Tecnico di Magistratura, vengono consegnati sotto riserva di legge e avviati dal Concessionario nelle more della effettiva disponibilità del finanziamento, nell'ambito del contratto "a prezzo chiuso", con oneri finanziari a carico del concessionario stesso.

2.2 INTERVENTI DI COMPETENZA DELLA REGIONE DEL VENETO

(v. Documento C)

Gli interventi della Regione del Veneto di cui alla Legge n. 798/84, Legge n. 360/91 e n. 139/92 riguardano in particolare gli interventi in materia di disinquinamento, risanamento, tutela ambientale e prevenzione dall'inquinamento del territorio dei comuni della gronda lagunare e del bacino scolante nella laguna di Venezia, anche mediante la realizzazione di opere di approvvigionamento idrico, igienico-sanitario nonché di impianti di depurazione; opere di ristrutturazione dell'ospedale SS. Giovanni e Paolo a Venezia; realizzazione di opere igienico-sanitarie nel centro storico di Venezia secondo un progetto integrato, in accordo con il Comune di Venezia, finalizzato alla manutenzione dei rii cittadini.

Per la **Regione del Veneto**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 1.842 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011, la Regione del Veneto ha impegnato 1.616 milioni di euro e speso 1.365 milioni di euro relativamente alle somme disponibili.

Si ricorda che le somme indicate comprendono la quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai "limiti di impegno" destinati alla Regione Veneto, quota che viene assegnata al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto integrato rii in base all'art. 3 della Legge n. 139/92.

Rispetto ai valori indicati dalla Regione del Veneto (allegato sub lett. C), risultano disponibili nel corso del 2011 ulteriori 9 milioni di euro di competenza dell'esercizio 2009 assegnati alla Regione a valere sul cosiddetto fondo infrastrutture (art. 6 quinquies del D.L. n. 112/2008) di cui alla deliberazione del CIPE n. 59/2009.

2.3 INTERVENTI DI COMPETENZA DEL COMUNE DI VENEZIA, DEL COMUNE DI CHIOGGIA E DEL COMUNE DI CAVALLINO - TREPORTI

Gli interventi del Comune di Venezia e del Comune di Chioggia di cui all'art. 6 della Legge n. 798/84 riguardano: acquisizione, restauro e risanamento conservativo di immobili da destinare alla residenza e ad attività sociali, culturali, produttive, artigianali e commerciali; opere di urbanizzazione primaria; sistemazione di ponti, canali e fondamenta di competenza comunale; contributi ai privati per l'esecuzione di opere di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare; acquisizione di arce da destinare ad insediamenti produttivi; per il Comune di Venezia: interventi volti alla manutenzione dei rii cittadini e degli edifici su di essi prospicienti secondo un progetto integrato, in accordo con la Regione Veneto.

2.3.1 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Venezia (v. Documento D)

Per il **Comune di Venezia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 2.070 milioni di euro, che tengono conto anche delle assegnazioni di fondi al Comune di Venezia da parte del CIPE come quota-parte delle somme assegnate al "Sistema MOSE". Al 31 dicembre 2011, il Comune di Venezia ha impegnato 2.052 milioni di euro e speso 1.894 milioni di euro.

I valori indicati dal Comune di Venezia nel documento allegato sub lett. D non comprendono le somme assegnate con la Legge Speciale 798/1984 e successivi rifinanziamenti (206 milioni di euro), somme già del tutto impegnate e spese.

Come già indicato nel paragrafo relativo alla Regione del Veneto, l'art. 3 della Legge n. 139/92 prevede che una quota pari al 10% delle disponibilità derivanti dai limiti di impegno autorizzati per la Regione del Veneto venga destinata al Comune di Venezia per la realizzazione del progetto integrato di manutenzione dei rii e degli edifici su di essi prospicienti.

Gli importi totali assegnati al Comune di Venezia sono al netto delle somme destinate al progetto integrato rii da parte della Regione del Veneto nell'ambito di specifici accordi di programma.

2.3.2 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Chioggia (v. Documento E)

Per il **Comune di Chioggia**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 297 milioni di euro, assumendo come disponibili, mediante trasferimento da parte della Regione del Veneto, anche i fondi di cui alla delibera CIPE del 31.07.2009. Al 31 dicembre 2011, il Comune di Chioggia ha impegnato 294 milioni di euro e speso 242 milioni di euro relativamente alle somme disponibili. Tali somme tengono conto anche delle assegnazioni di fondi al Comune di Chioggia da parte del CIPE come quota-parte delle somme assegnate al "Sistema MOSE", mentre sono al netto di quanto destinato dal Comune di Chioggia ad altri enti minori.

2.3.3 Stato di attuazione degli interventi di competenza del Comune di Cavallino - Treporti (v. Documento F)

Per il **Comune di Cavallino – Treporti**, Amministrazione Comunale di recente istituzione di cui il Comitato ex art. 4 Legge n. 798/84 ha preso atto nel corso della seduta del 6 dicembre 2001, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 21 milioni di euro; tali somme tengono conto delle assegnazioni di fondi al Comune di Cavallino-Treporti da parte del CIPE come

quota-parte delle somme assegnate al “Sistema MOSE”, mentre sono al netto di quanto assegnato mediante il Comune di Venezia nell’ambito della legge n. 350/2003 (3 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2011, il Comune di Cavallino-Treporti ha impegnato 20 milioni di euro e speso 11 milioni di euro.

2.4 INTERVENTI DI COMPETENZA DI ALTRE AMMINISTRAZIONI

Per gli interventi di competenza di **altri Enti**, le somme complessivamente assegnate e disponibili sono pari a 634 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011, tali Enti hanno complessivamente impegnato 621 milioni di euro e hanno speso 589 milioni di euro delle somme disponibili.

Di seguito si evidenziano i finanziamenti e gli importi spesi di competenza di ogni singola Amministrazione:

2.4.1 Provincia di Venezia

Gli interventi della Provincia di Venezia riguardano il restauro e il risanamento conservativo del patrimonio di propria competenza nei centri storici di Venezia e Chioggia.

Il totale dei finanziamenti assegnati e disponibili al 31.12.2011 per la Provincia di Venezia è pari a 101 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01); gli importi spesi ammontano a 92 milioni di euro.

2.4.2 Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica (già Ministero Università Ricerca Scientifica e Tecnologica)

Gli interventi di competenza del Ministero dell’Istruzione, Università e Ricerca Scientifica riguardano lo svolgimento del programma di ricerca e di studio sul “Sistema lagunare veneziano” che coinvolge CNR, Università di Padova, Università di Venezia, Istituto di architettura di Venezia, UNESCO.

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca Scientifica è di 10 milioni di euro (Legge n. 798/84), già a suo tempo spesi.

2.4.3 Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Gli interventi di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali riguardano il restauro di edifici demaniali e di quelli di carattere storico-artistico destinati all'uso pubblico.

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero per i Beni e le Attività Culturali è di 9 milioni di euro (Legge n. 798/84), già a suo tempo spesi.

2.4.4 Ministero del Tesoro

Il totale dei finanziamenti assegnati al Ministero del Tesoro è di 1 milione di euro (Legge n. 798/84), già speso prima del 1998.

2.4.5 Università degli Studi Ca' Foscari (v. Documento G)

Gli interventi di competenza dell'Università degli Studi Ca' Foscari riguardano l'acquisizione e il restauro di sedi universitarie, l'informatizzazione dell'Ateneo e la creazione di biblioteche informatiche.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Università degli Studi Ca' Foscari al 31.12.2011 è di 121 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 488/01); gli importi spesi ammontano a 104 milioni di euro.

2.4.6 Istituto Universitario Architettura Venezia (I.U.A.V.)

Gli interventi di competenza dell'Istituto Universitario di Architettura riguardano l'acquisizione e il restauro di sedi per lo svolgimento delle attività dell'Istituto.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Istituto Universitario Architettura Venezia al 31.12.2011 è di 54 milioni di euro (Leggi n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98 e 448/01), già spesi.

2.4.7 Consorzio per la gestione del Centro di Coordinamento delle attività di ricerca inerenti la salvaguardia della laguna veneziana – CO.RI.LA. (v. Documento H)

Gli interventi di competenza del CO.RI.LA. (Consorzio tra Università di Venezia Ca' Foscari, IUAV, Università di Padova e CNR) riguardano il coordinamento delle ricerche e degli studi scientifici inerenti la laguna di Venezia e la sua salvaguardia.

Il totale dei finanziamenti assegnati al CO.RI.LA. al 31.12.2011 è pari a 13 milioni di euro (Leggi n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01). Gli importi spesi sono pari a oltre 12 milioni di euro.

2.4.8 Aeroporto Marco Polo (SAVE) (v. Documento I)

Gli interventi di competenza dell'Aeroporto Marco Polo riguardano l'ampliamento dell'aerostazione, la sistemazione della viabilità, la realizzazione di piste e impianti per voli notturni, di nuovi piazzali per aeromobili e di garage multipiano.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Aeroporto Marco Polo al 31.12.2011 è di 91 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 139/92, n. 539/95, n. 515/96, n. 345/97, n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01), già spesi.

Relativamente alla Legge n. 448/98, i limiti di impegno e, quindi, i finanziamenti per la SAVE sono stati concessi attraverso il Comune di Venezia e quindi inseriti nei conteggi del Comune di Venezia.

2.4.9 Autorità Portuale di Venezia già Provveditorato al Porto

Gli interventi di competenza dell'Autorità Portuale di Venezia (già Provveditorato al Porto) riguardano il dragaggio di accosti e di canali portuali, consolidamento di banchine, sistemazione di aree portuali, realizzazione di piazzali e banchine.

Il totale dei finanziamenti assegnati all'Autorità Portuale è di 69 milioni di euro (Leggi n. 798/84, n. 515/96 n. 295/98, n. 388/00 e n. 448/01); gli importi spesi sono pari a 54 milioni di euro alla data del 31.12.2008; non è stata trasmessa la situazione aggiornata al 31.12.2011.